



CASEIFICIO RAZIONALE NOVESE CINQUANT'ANNI DI VITA – 1952-2002

Novi di Modena, un comune della bassa, al confine con la provincia di Reggio Emilia e di Mantova, è sempre stato terra a forte vocazione agricola, che ha saputo valorizzare appieno il grande evento della bonificazione idraulica delle sue terre paludose con notevole impulso della produzione cerealicola, ma soprattutto con quella foraggiera e di conseguenza con l'allevamento del bovino da latte, settore ampiamente sviluppato nel vicino mantovano. Prima dell'ultima guerra nel solo capoluogo novese vi erano attivi una quindicina di caseifici, spesso di modeste dimensioni, ma indici della diffusione capillare e intensa di questa forma di allevamento e di vivace imprenditoria casearia.

Era la stalla che forniva il "capitale" del contadino e a questa veniva dedicata una cura particolare (basta ricordare la spazzolatura quotidiana a ogni singolo bovino). Se un'annata era segnata da gelata, grandine o siccità, era sul "latte" che si poteva contare per una sicura entrata. Il sistema tuttavia aveva in sé dei punti deboli: se il conferimento era fatto in un caseificio padronale era una sola persona che determinava il prezzo del latte e se era fatto nei piccoli caseifici societari era spesso debole la capacità contrattuale, per cui il mezzadro, l'affittuario e il piccolo proprietario non sempre ricavano quanto meritava il prodotto e la fatica. Queste incongruità unite alle lotte in corso per migliorare i rapporti con la proprietà terriera spinsero mezzadri, affittuari e piccoli coltivatori a creare una struttura casearia nuova, indipendente e paritaria. Nasce così la Società "CASEIFICIO RAZIONALE NOVESE", fondata da 108 soci fondatori e conferitori (spesso modesti) di latte, i quali, oltre all'approvazione del progetto e alla scelta del terreno idoneo (l'appezzamento sud-est del fondo "Barata", allora in aperta periferia), collaborano con ogni mezzo consentito a quei tempi alla realizzazione di questo grande progetto.

I lavori iniziano ai primi del 1952 e dopo quasi 60.000 ore lavorative, un anno dopo, il 13 febbraio 1953, il notaio Farinella ufficializza la Società con primo presidente Frano Gualtieri e casaro Nevio Patelli. In questo primo anno di vita il Razionale Novese ha lavorato 7.100 quintali di latte, realizzando 5.586 lire al quintale (corrispondenti a circa 120.000 lire attuali)

Col passare degli anni nelle campagne e nel borgo cambiano molte cose, dalle piccole stalle si va verso allevamenti più ampi e razionali, mentre il centro urbano si espande e arriva a lambire il nostro Caseificio. Così dopo un quarto di secolo, nel 1979, lo stabilimento venne trasferito sulla Statale per Mantova, in località Bellaria dove già esisteva un piccolo caseificio, e su una superficie di circa 5.000 metri quadrati sorse un primo complesso, che mantenne la stessa ragione sociale, ma con un'impronta veramente "razionale" e una capacità operativa annua di 40.000 quintali di latte.

Impegno e serietà caratterizzarono da sempre l'attività lavorativa degli operatori di questo complesso, assicurando un costante prodotto di alta qualità, con un crescendo di apprezzamenti e di richiamo di attenzione da parte di una cerchia sempre più ampia di allevatori. Ci furono momenti di difficoltà in seguito alla legge statale sulla dismissione delle stalle, ma fu ben superato "con tenacia, voglia di fare e tanta trasparenza". Maturò così la prospettiva, che si tradusse presto in determinazione, di ampliare la gamma dei prodotti latticini e soprattutto di dedicare maggior spazio al prodotto base che è il nostro fiore all'occhiello: il grana parmigiano-reggiano.

In questi ultimi anni si sono quindi dilatate le strutture di lavorazione, con una sala del latte in grado di riceverne annualmente 200.000 quintali e di produrre 35.000 forme di grana (con una media giornaliera di 110, identificabili singolarmente per allevamento d'origine), una vasca per la salatura automatizzata capace di 2.400 forme e un magazzino di stagionatura che ne può contenere fino a 48.000.

Se i numeri ci danno un quadro quantitativo, sono i risultati e il riconoscimento che ci danno quello qualitativo. Nel 1985 il nostro Caseificio riceve il "Diploma di Benemerita per l'ottima produzione" nell'annata 1984, da parte del Consorzio "Parmigiano-Reggiano" e nel 1994 ottiene l'attestato di "Marchio Export". Tre anni dopo si può fregiare della "Matricola d'oro". Dopo un sempre crescente afflusso di acquirenti presso il moderno ed elegante spaccio all'ingresso del Caseificio, il riconoscimento più ambito è stato quello di "**Primo Classificato**" con Medaglia d'Oro al merito al "**Concorso sensoriale nazionale dei formaggi D.O.P. italiani - 2002**", ricevuto a Mantova nella trascorsa primavera.

La somma di tanto impegno e sacrifici, la saggia capacità e moralità operativa di tutte le maestranze, con in testa il presidente Gernano Tosi e il casaro Bruno Grana, il raggiungimento di un traguardo di tanto livello hanno avuto modo di trovare il meritato riconoscimento e la giusta valorizzazione **sabato 14 settembre 2002** con una solenne inaugurazione dei nuovi impianti del Caseificio Razionale Novese e con la celebrazione del 50° anniversario della sua fondazione. Erano presenti autorità civili e religiose, con taglio del nastro, visita agli impianti ed esibizione della Filarmonica Novese.

GINO FERRARI – STELIO GHERARDI

